



C.A.L.L.O. Onlus

Comitato Alluvionati Lodi Onlus

Lodi, 15 marzo 2004

PRESIDENTE Giunta Regionale Lombardia
ASSESSORI Moneta . Buscemi - Lio G. R. Lomb.
Dirigente STER Reg. Lombardia di Lodi

P.c. Prefetto di Lodi
Ministero dell'Ambiente
Direttore Agenzia Interregionale del Po
Direttore Autorità di Bacino fiume PO
Presidente Provincia di Lodi
Sindaco Comune di Lodi
Presidenti C. di Zona di Lodi
Presidenti Assoc. Culturali che vivono l'Adda
Direttore Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana
Direttore Consorzio dell'Adda
Direttore Parco Adda Sud
Direttore ARPA Lodi
Comandante Vigili del Fuoco Lodi
Presidente Consorzio Po
Sindaci Comuni rivieraschi lombardi
Comitato Alluvionati Riva Sinistra Lodi
Comitato Alluvionati 26 novembre Rivolta D'Adda
Comitato Alluvionati C.AL.CA Casale M.to
Comitato Alluvionati di Cerveteri-Cerenova Roma
Comitato Sant'Arcangelo di Romagna Rimini

LORO INDIRIZZI

Oggetto: - Rischio alluvione nel Lodigiano; - Proposta di intervento.

L'Obiettivo primario che persegue questo Comitato è quello di prevenire eventi disastrosi come l'Alluvione 2002, in uno spirito di collaborazione costruttiva con le Istituzioni e gli Organi ufficiali competenti.

E' ancora vivo in tutti noi il ricordo di quell'evento. Ed è forte la paura che possa ripetersi e magari con effetti peggiori. All'incubo si aggiunge l'amarezza, nel dover constatare il nulla di fatto e l'indifferenza verso la nostra sicurezza, da parte di chi dovrebbe salvaguardarla.

A distanza di un anno e mezzo, nessuna decisione, e per di più non si sa neanche bene, fra le tante autorità "competenti", chi dovrebbe decidere e intervenire. Tutto questo fa intravedere tempi lunghi e prospettive nefaste: chi sa quante alluvioni dovremo ancora subire prima di vedere qualche intervento. E' angosciante ed inaccettabile.



Da questa stagnante situazione "ufficiale" muove la nostra azione, rivolta a capire le cause dell'alluvione ed a ricercare gli interventi da adottare per evitare il ripetersi. A tal fine abbiamo chiesto e ottenuto un Parere tecnico sulla questione.

Il documento, "**Parere Tecnico sul Rischio Idrogeologico in Pianura Padana con particolare riferimento al fiume Adda nel Lodigiano**", redatto dal geometra **Nicola Bonelli** di Tricarico (mt), è stato da noi esaminato e discusso durante la pubblica assemblea del 11 marzo scorso. E' risultato a tutti chiaro, nell'esposizione delle cause dell'alluvione 2002, e logico nella indicazione degli interventi da farsi. E' stato infine condiviso da tutti e adottato dal Comitato.

Con la presente intendiamo sottoporre detto Parere - come nostra proposta di intervento, per ridurre il rischio idraulico nel fiume Adda e per prevenire altri disastri come quello dell'alluvione 2002 - all'esame degli Organi ufficiali competenti. Riportiamo qui di seguito la sintesi degli interventi previsti, distinguendo l'Adda in due tratti: quello a monte di Lodi, fino a Cassano, e l'altro a valle, fino alla confluenza con il Po.

1) **Per il tratto Cassano - Lodi**, la proposta prevede:

- l'abbassamento di almeno tre metri della quota di soglia della Briglia di Lodi;
- andrebbe quindi raccordato, alla nuova quota di base, il profilo del fondo alveo del tratto di monte, fino a Cassano; ciò significa che andrebbe abbassato, in pari misura della briglia di Lodi, sia l'alveo che le opere di captazione o altri sbarramenti ivi esistenti;
- andrebbe nello stesso tempo adeguata la sezione di deflusso di tutto il tratto, rendendola idonea a contenere le portate da 2.000 mc/sec come quella del 2002; andrebbe insomma allargato l'alveo, in eguale misura della luce complessiva del ponte urbano di Lodi.

Questo è il minimo indispensabile, per scongiurare il pericolo di esondazione delle future piene nel tratto in esame.

Inoltre, nell'ottica di una manutenzione futura, è consigliabile creare delle adeguate "sacche di sedimentazione" in alveo, dove potrebbe accumularsi ed essere rimosso il materiale in esubero, prima di passare a valle di Lodi, dove la situazione, a causa appunto dell'eccessiva sedimentazione, è già di per sé peggiore.

2) **Per il tratto a valle di Lodi**, invece, la soluzione non è così semplice. Qui il problema - del tutto simile ai tratti terminali degli altri affluenti - è enorme quanto il fiume Po. Il quale - a causa dell'innalzamento, per tutta la lunghezza, del suo fondo alveo - rappresenta quello che è il vero grande "problema", non solo per l'Adda, ma per tutta la Pianura Padana.

Il fiume Po funziona, nei rispettivi punti di confluenza, da **livello di base** per i suoi affluenti. Per cui, l'innalzamento del primo provoca l'innalzamento degli altri. Le esondazioni, ormai ricorrenti in quasi tutti i tratti vallivi degli affluenti, sono la diretta conseguenza di questo processo evolutivo in atto. Nell'attuale situazione il Po fa praticamente da tappo agli affluenti. Com'è evidente, il problema qui è molto più grande, ma del tutto simile all'altro. La soluzione non può essere che la pulizia radicale degli alvei e l'abbassamento del loro profilo idraulico, di almeno tre metri, a cominciare dall'asta principale e per tutta la sua lunghezza.

E' forse il caso di evidenziare inoltre che, sotto l'aspetto economico, la nostra proposta è senz'altro la meno dispendiosa rispetto alle varie "sistemazioni idrauliche" preannunciate nei programmi dell'AIPO e Autorità di Bacino. Anzi, con la vendita di milioni di mc di materiale da asportare, la nostra proposta comporterà sicuramente un'entrata e non una spesa per la P.A.

Gli altri vantaggi derivano dal fatto che, abbassando l'alveo, non sarà necessario innalzare argini o altre opere di contenimento, e risulteranno persino superflue le 2 chiuse, con idrovore, di imminente realizzazione sulle rogge Gelata e Gaetana, per una spesa di 800.000 euro a carico del Comune di Lodi, già oggetto di un ricorso al TAR da parte di Legambiente e il C.Ai.Lo.



Infine, non essendo previste opere idrauliche complesse, non occorrono tempi lunghi per la progettazione e per il concreto avvio dell'esecuzione.

E' auspicabile pertanto un sollecito esame, di questa nostra proposta, da parte degli Organi ufficiali competenti, al fine di poter avviare i lavori già all'inizio dell'estate prossima, stagione di fiumi in magra (o in secca), ideale per fare simili lavori. Così come suggerito, l'anno scorso, anche dal dr. **Guido Bertolaso** Responsabile della Protezione Civile Nazionale.

Invitiamo pertanto le Autorità in indirizzo, ognuna per la sua competenza, ad esaminare sollecitamente questa nostra proposta e, data la reale gravità della situazione, a prendere con la massima urgenza le dovute decisioni.

In attesa di un cortese riscontro, salutiamo distintamente.

Il Presidente C.AL.LO

Domenico Ossino